



ISTITUTO NAZIONALE
DI ECONOMIA AGRARIA

SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE

**SINTESI
DEI RISULTATI STRUTTURALI ED ECONOMICI
DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE
IN BASE AI DATI DEL CAMPIONE RICA/UE 2010**

a cura di Ilaria Borri

1. La Rete d'informazione contabile agricola (RICA)

La rete comunitaria d'informazione contabile agricola (EU-RICA) è stata istituita nel 1965 attraverso il Reg. (CEE) n. 79/65 allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie a misurare l'evoluzione dei redditi degli imprenditori agricoli e il funzionamento delle imprese del settore primario.

La RICA costituisce un sistema armonizzato di informazioni, a supporto della Commissione Europea, nel processo decisionale inerente alla gestione e allo sviluppo della politica agricola comune. Essa rappresenta una fonte informativa, unica e insostituibile, che consente di raccogliere informazioni omogenee e confrontabili sull'agricoltura nell'Unione Europea.

Con l'emanazione del Regolamento CE n. 1242/2008, che abroga la Decisione 85/377 CEE, viene stabilita la «tipologia comunitaria delle aziende agricole» con cui classificare in maniera uniforme le aziende della Comunità, classificazione che viene utilizzata principalmente per la presentazione per classe d'orientamento tecnico-economico e per classe di dimensione economica dei dati rilevati nel quadro delle indagini comunitarie sulla struttura delle aziende agricole e della rete d'informazione contabile agricola della Comunità.

La tipologia si è applicata a decorrere dal 1° gennaio 2010. Rispetto al passato essa è fondata non solo sull'orientamento tecnico-economico e sulla dimensione economica delle aziende agricole, ma anche sulla rilevanza delle altre attività lucrative direttamente collegate all'azienda (agriturismo, fattorie didattiche, contoterzismo attivo, acquacoltura, turismo rurale, trasformazioni dei prodotti aziendali, produzione di energie rinnovabili, servizi ambientali, attività agro-artigianali, etc.). Inoltre, utilizza le **Produzioni Standard – P.S. (Standard Output – S.O.)** e non più i Redditi Lordi Standard (RLS).

La determinazione della Produzione Standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene semplicemente moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla

stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la Produzione Standard (o Standard Output) aziendale.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA - www.inea.it/) è l'organo ufficiale di collegamento tra lo Stato italiano e la UE; esso ha il compito della gestione della RICA nazionale nella quale il Piemonte nel 2010 è rappresentato da 598 imprese agricole (con una variabilità concessa di +/- 20%).

Parallelamente alla RICA, la Regione Piemonte finanzia la rilevazione di un ulteriore campione di aziende ("campione satellite", per il 2010 costituito da 500 aziende) allo scopo di ottenere una base dati utile per la valutazione delle politiche regionali.

La Sede regionale INEA per il Piemonte coordina l'attività di rilevazione e provvede al controllo e alla validazione dei dati elementari raccolti che, tra le altre utilizzazioni, vanno anche a implementare le Banche Dati INEA, regionale e nazionale.

Per la raccolta dei dati negli anni più recenti notevoli sforzi sono stati compiuti dall'INEA allo scopo di modernizzare, sotto il profilo sia informatico che metodologico, gli strumenti di rilevazione della RICA italiana e per raccogliere con la massima semplicità ed efficienza le informazioni richieste dalle fonti statistiche istituzionali.

Segnatamente, ci si riferisce alla progettazione, realizzazione, sperimentazione e, infine, all'adozione del nuovo software GAIA (Gestione Aziendale Imprese Agricole) per la rilevazione delle informazioni tecnico-economiche presso le aziende agricole afferenti alla rete contabile.

A partire dall'anno 2009, infatti, ai fini dello svolgimento dell'indagine RICA pertinente l'anno contabile 2008 la procedura informatica GAIA è divenuto lo strumento di raccolta, archiviazione e controllo dei dati RICA, dopo l'accurato testaggio cui essa è stata sottoposta negli anni precedenti.

Più in dettaglio, GAIA è un software di contabilità gestionale in partita doppia che consente la rilevazione, l'imputazione, il raggruppamento, il controllo, la determinazione e l'analisi dei costi e dei ricavi di gestione, sia dei fatti propriamente contabili che tipici del settore agricolo.

La procedura permette la tenuta di una contabilità generale in partita doppia e la raccolta delle informazioni extracontabili necessarie alla RICA, nonché alla valutazione delle politiche di sviluppo rurale.

A prescindere dalle esigenze connesse alla gestione della rete contabile, tuttavia, non è esclusa la possibilità che GAIA venga utilizzato dagli imprenditori agricoli, ovvero nell'ambito dei servizi di consulenza, per finalità di controllo della gestione aziendale e per ottenere un rendiconto utile alla pianificazione, gestione e rendicontazione delle singole attività.

Le informazioni contabili ed extracontabili presenti nelle banche dati - e gli indicatori strutturali ed economici da esse ottenibili - possono essere convenientemente utilizzate anche per esigenze di analisi e di programmazione a livello nazionale e locale.

Le tabelle allegate al presente documento costituiscono un esempio di utilizzazione macroeconomica delle informazioni della Banca Dati regionale INEA ai fini di una sintetica analisi dei risultati economici dell'agricoltura piemontese.

2. Il campione regionale RICA e le elaborazioni riferite all'anno 2010

Ai fini della definizione del campione aziendale RICA-Piemonte nel 2010 si sono rispettate le modalità operative utilizzate a partire dal 2003 dall'ISTAT.

Giova ricordare che fino al 2002 il campione RICA è sempre stato costituito da aziende cosiddette "volontarie" che liberamente si sottoponevano alle rilevazioni contabili, sia per trarne indicazioni per finalità di assistenza tecnico-economica, sia per contribuire a fornire alla Pubblica Amministrazione dati statistici, indispensabili a fini di programmazione delle politiche.

A partire dal 2003, invece, le aziende RICA sono selezionate dall'ISTAT attraverso una rigorosa metodologia di campionamento statistico, che individua un campione, cosiddetto "casuale", estratto su base censuaria tra tutte le aziende agricole afferenti al Censimento generale dell'Agricoltura italiana.

Le aziende così selezionate entrano a far parte del Sistema Statistico Nazionale; ai sensi del d.lgs. n. 322/89 esse sono tenute a sottoporsi ai rilievi necessari per l'espletamento dell'indagine.

La rilevazione dei dati contabili ed extracontabili del totale delle aziende selezionate per il 2010 si è conclusa regolarmente per 1.062 aziende: di queste 572 provengono dal campione RICA originario mentre le restanti afferiscono al "campione satellite".

La quota del "campione satellite" ha consentito, oltre ai fini valutativi voluti dalla Regione Piemonte, di sostituire le 17 aziende RICA "cadute" rispetto al disegno campionario iniziale che prevedeva come suddetto 598 aziende. Vengono definite "cadute" le aziende che per vari motivi non possono essere rilevate: azienda non più esistente, rifiuto del conduttore a sottoporsi all'indagine, assenza del conduttore, indirizzo errato.

Inoltre è da sottolineare che, sempre grazie alla disponibilità della Regione Piemonte, è stato possibile attingendo al bacino della rilevazione del campione satellite fornire alla Commissione Agricoltura della Comunità Europea anche il 20% in più delle aziende rappresentative portando quindi la numerosità complessiva delle aziende RICA piemontesi a 717.

E' opportuno ricordare inoltre che il campione aziendale RICA include le sole aziende agricole la cui dimensione economica è tale da poter essere definite "commerciali"; precisamente, ai sensi del Reg. (CEE) n. 79/65, un'azienda è "commerciale" quando la sua dimensione economica è tale da fornire all'agricoltore un'attività economica principale e un livello di reddito sufficiente per il sostentamento della sua famiglia.

Per questo motivo le elaborazioni successive si riferiscono solo a 1.036 aziende in cui non

sono comprese le aziende la cui produzione non è indirizzata al mercato e che, più in generale, descrivono situazioni di extra-marginalità. In sostanza, risultano escluse tutte le aziende aventi una dimensione economica estremamente contenuta, che a livello nazionale è stabilita, in termini di Produzione Standard inferiore alla classe I (cioè con P.S. inferiore ai 4.000 euro).

Bisogna osservare, tuttavia, che la conoscenza della situazione tecnico-economica delle aziende agricole con DEA < I - certamente non rare nell'universo delle aziende agricole piemontesi e molto importanti ai fini dell'attuazione delle politiche sociali - è comunque acquisita attraverso l'indagine ISTAT sui Risultati Economici delle aziende Agricole (REA).

Pur essendo più sintetica, tale indagine - finalizzata a rilevare informazioni utili per gli obiettivi di contabilità nazionale - comprende nel campione aziendale oggetto di rilevazione anche le situazioni di marginalità sopra richiamate.

Il quadro che si delinea attraverso il campione RICA nelle tabelle di seguito proposte, dunque, fa riferimento alle imprese cosiddette "professionali" e i dati in esse indicati rappresentano un'importante fonte di conoscenza di dati economici dell'agricoltura piemontese, in particolare di quella realtà composta dalle imprese più attive e dinamiche che maggiormente contribuiscono alla creazione della produzione agricola regionale.

Rispetto alla struttura del nuovo campione "statisticamente rappresentativo" estratto su base censuaria dall'ISTAT a partire dal 2003 occorre segnalare la forte presenza di aziende di grandi dimensioni (essendo queste ultime, invece, praticamente assenti nel campione volontario antecedente l'anno suddetto).

Nelle pagine seguenti è proposta una selezione regionale delle informazioni desunte dalla Banca Dati nazionale INEA; i principali indicatori strutturali ed economici che si è

inteso evidenziare sono esposti sotto forma di tabelle e, per renderle più facilmente consultabili, i termini tecnici ed economici più caratteristici sono chiariti per mezzo di un glossario contenuta in fondo al documento.

3. I principali risultati delle aziende agricole piemontesi nel 2010

Nelle tabelle che seguono si presentano i risultati delle elaborazioni condotte a partire dai dati contabili ed extracontabili del campione di aziende agricole piemontesi che nel 2010 fanno parte della RICA e del “campione satellite”. Tale campione, come già si è detto, risulta costituito da 1.036 aziende agricole di cui sono evidenziate, in particolare, alcune caratteristiche strutturali (SAU, UBA, UL), alcuni dei più importanti indicatori economici (PLV, VA, RN) e i relativi indici maggiormente significativi.

La RICA rappresenta un'azienda agricola piemontese (valori medi sul campione) che dispone di una SAU di quasi 42 ettari (di cui circa 26 in affitto), impiega 1,8 unità di lavoro e ha una consistenza media degli allevamenti pari a circa 40 UBA (tab. 1).

L'azienda agricola piemontese realizza una PLV di oltre 155.000 euro, ma la localizzazione influisce significativamente sui risultati economici: infatti, sono le aziende situate in pianura a garantire un fatturato superiore, ottenendo un +45% rispetto al dato medio regionale, in collina il dato aziendale rappresenta il 70% della media regionale e scende al 42% in zona montana.

La redditività del lavoro (RN/ULF) a livello regionale si attesta intorno a 40.000 euro. Esistono differenze, anche ragguardevoli, tra i livelli di reddito agricolo nelle diverse province piemontesi (tab. 2) poiché i diversi ambiti territoriali manifestano una differente vocazionalità per l'agricoltura, in virtù delle diverse caratteristiche pedo-climatiche e, dunque, dei differenti processi produttivi vegetali e animali in essi prevalenti.

Si pensi, ad esempio, alla presenza di azienda risicole, tipicamente molto estese, in provincia di Vercelli e Novara che portano i valori di SAU media aziendale, rispettivamente, a circa 94 e 72 ettari.

La stratificazione del campione analizzato sulla base dell'indirizzo produttivo è presentata nelle tabelle 3, 4 e 5; le aziende sono classificate in base al Regolamento (CE) N. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole con la finalità di stratificare in modo oggettivo ed omogeneo, sulla base di informazioni di carattere strutturale ed economico, le aziende

agricole operanti sul territorio dell'Unione Europea sulla base dei seguenti principi: semplificazione, armonizzazione e comparabilità tra gli Stati Membri.

Le aziende specializzate nell'orticoltura in serra, nella frutticoltura e nella vitivinicoltura offrono i migliori risultati in termini di RN/SAU, mentre in termini di RN/ULF valori più elevati risultano per le aziende specializzate nell'allevamento suinicolo e nell'allevamento di bovini da latte, per le aziende miste seminativi ed erbivori e nelle aziende specializzate in frutticoltura (tab. 5).

In tabella 6 e tabella 7 il campione è stratificato in base alla dimensione economica aziendale (DEA): oltre il 55% delle aziende appartiene alle classi V e VI (quindi con una P.S. inclusa tra i 50.000 e i 500.000 euro) .

In tabella 8 vengono analizzati i risultati economici dei principali processi produttivi vegetali presenti in regione: margine lordo (€/ha) particolarmente elevato spetta alle orticole come il pomodoro da mensa, il peperone e lo zucchini e alle colture frutticole (melo, pesco, pero, albicocco e actinidia). Analoghi indicatori e indici sono riferiti nella tabella 9, in relazione alle principali specie animali in produzione zootecnica.

In tabella 10 sono esposti i risultati dell'elaborazione dei dati riferiti all'entità del sostegno pubblico alle aziende agricole per tipologia di sostegno; come si può vedere in alcuni casi la quantità dei trasferimenti pubblici costituisce una quota importante del reddito.

Elenco delle tabelle

Tabella 1 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per altimetria - anno 2010

Tabella 2 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per provincia - anno 2010

Tabella 3 - Piemonte: indicatori tecnici delle aziende agricole per OTE - anno 2010

Tabella 4 - Piemonte: indicatori economici delle aziende agricole per OTE - anno 2010

Tabella 5 - Piemonte: indici economici delle aziende agricole per OTE - anno 2010

Tabella 6 - Piemonte: indicatori tecnico-economici delle aziende agricole per classe di UDE - anno 2010

Tabella 7 - Piemonte: indici tecnico-economici delle aziende agricole per classe di UDE - anno 2010

Tabella 8 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle coltivazioni - anno 2010

Tabella 9 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici degli allevamenti - anno 2010

Tabella 10 - Piemonte: entità dei trasferimenti pubblici alle aziende agricole per tipologia di contributo - anno 2010

Tabella 1 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per totale regionale e altimetria - anno 2010

| | | Piemonte | Montagna | Collina | Pianura |
|----------------------------------|----|----------|----------|---------|---------|
| Aziende | n° | 1036 | 122 | 462 | 452 |
| Dati strutturali | | | | | |
| SAU totale | ha | 41,89 | 62,24 | 22,89 | 55,82 |
| di cui in affitto | ha | 25,87 | 43,20 | 12,69 | 34,67 |
| UBA | n° | 40,0 | 37,9 | 20,0 | 61,0 |
| ULT | n° | 1,8 | 1,4 | 1,6 | 2,1 |
| Potenza macchine | CV | 254 | 105 | 188 | 361 |
| Dati economici | | | | | |
| PLV | € | 155.183 | 64.937 | 110.092 | 225.629 |
| VA | € | 85.242 | 39.756 | 66.484 | 116.691 |
| RN | € | 59.401 | 32.551 | 46.738 | 79.591 |
| Dati ad ettaro | | | | | |
| PLV/ha | € | 3.705 | 1.043 | 4.810 | 4.042 |
| VA/ha | € | 2.035 | 639 | 2.905 | 2.091 |
| RN/ha | € | 1.418 | 523 | 2.042 | 1.426 |
| Dati per unità lavorativa | | | | | |
| PLV/ULT | € | 87.532 | 46.335 | 69.208 | 109.566 |
| VA/ULT | € | 48.081 | 28.367 | 41.795 | 56.666 |
| RN/ULF | € | 40.164 | 24.806 | 33.552 | 49.380 |

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 2 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per provincia
- anno 2010

| | | TO | VC | NO | CN | AT | AL | BI | VB |
|-------------------------|----|---------|---------|---------|---------|---------|---------|--------|----|
| Aziende | n° | 221 | 62 | 48 | 352 | 109 | 224 | 16 | - |
| Dati strutturali | | | | | | | | | |
| SAU Totale | ha | 38,29 | 94,37 | 71,86 | 30,87 | 18,79 | 51,89 | 55,75 | - |
| di cui in affitto | ha | 22,61 | 68,25 | 55,41 | 20,54 | 9,20 | 25,58 | 47,63 | - |
| UBA | ha | 55,7 | 6,6 | 11,9 | 59,8 | 19,8 | 20,3 | 16,8 | - |
| ULT | ha | 1,7 | 1,6 | 2,1 | 1,9 | 1,6 | 1,8 | 1,6 | - |
| Potenza macchine | CV | 215 | 443 | 536 | 189 | 157 | 325 | 348 | - |
| Dati economici | | | | | | | | | |
| PLV | € | 128.939 | 229.017 | 211.040 | 171.854 | 146.269 | 133.381 | 88.400 | - |
| VA | € | 75.021 | 129.290 | 91.864 | 95.749 | 77.134 | 72.596 | 53.428 | - |
| RN | € | 57.638 | 83.338 | 38.636 | 71.059 | 60.770 | 42.431 | 39.058 | - |
| Dati ad ettaro | | | | | | | | | |
| PLV/ha | € | 3.368 | 2.427 | 2.937 | 5.566 | 7.782 | 2.571 | 1.586 | - |
| VA/ha | € | 1.959 | 1.370 | 1.278 | 3.101 | 4.104 | 1.399 | 958 | - |
| RN/ha | € | 1.505 | 883 | 538 | 2.302 | 3.233 | 818 | 701 | - |
| Dati per UL | | | | | | | | | |
| PLV/ULT | € | 77.944 | 143.280 | 101.006 | 91.148 | 91.366 | 74.014 | 55.510 | - |
| VA/ULT | € | 45.350 | 80.888 | 43.967 | 50.784 | 48.181 | 40.284 | 33.550 | - |
| RN/ULF | € | 37.280 | 64.977 | 23.095 | 42.740 | 45.064 | 35.388 | 24.526 | - |

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 3 - Piemonte: indicatori tecnici delle aziende agricole per OTE - anno 2010

| OTE | Aziende | SAU | UBA | ULT |
|---|---------|-------|-------|-----|
| | n° | ha | n° | n° |
| Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose | 194 | 69,00 | 1,8 | 1,6 |
| Altri seminativi | 95 | 54,03 | 5,6 | 1,7 |
| Ortofloricoltura da serra | 12 | 2,11 | 0,0 | 1,6 |
| Viticoltura | 195 | 11,20 | 0,8 | 1,7 |
| Frutticoltura | 118 | 12,61 | 0,6 | 2,0 |
| Diverse permanenti combinate | 14 | 10,72 | 2,6 | 1,0 |
| Specializzate bovini orientamento latte | 73 | 61,75 | 92,4 | 2,1 |
| Specializzate bovini orientamento allevamento-carne | 28 | 52,31 | 87,8 | 2,2 |
| Ovini, caprini e altri erbivori | 22 | 79,60 | 43,4 | 1,6 |
| Specializzate suinicole | 37 | 38,05 | 361,2 | 2,3 |
| Policoltura | 35 | 24,92 | 4,0 | 2,1 |
| Seminativi ed erbivori | 31 | 66,00 | 66,6 | 2,1 |
| Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento | 146 | 56,22 | 78,1 | 1,7 |

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 4 - Piemonte: indicatori economici delle aziende agricole per OTE - anno 2010

| OTE | Aziende | PLV | VA | RN |
|---|---------|---------|---------|---------|
| | n° | € | € | € |
| Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose | 194 | 169.131 | 90.175 | 49.884 |
| Altri seminativi | 95 | 104.760 | 59.086 | 32.786 |
| Ortofloricoltura in serra | 12 | 56.138 | 31.655 | 16.686 |
| Viticoltura | 195 | 88.862 | 68.951 | 52.883 |
| Frutticoltura | 118 | 125.416 | 92.371 | 63.804 |
| Diverse permanenti combinate | 14 | 29.086 | 22.200 | 13.011 |
| Specializzate bovini orientamento latte | 73 | 197.552 | 124.720 | 107.412 |
| Specializzate bovini orientamento allevamento-carne | 28 | 144.922 | 77.291 | 67.490 |
| Ovini, caprini e altri erbivori | 22 | 49.986 | 33.683 | 25.318 |
| Specializzate suinicole | 37 | 497.472 | 194.895 | 170.705 |
| Policoltura | 35 | 93.391 | 67.504 | 43.659 |
| Seminativi ed erbivori | 31 | 189.810 | 107.268 | 71.279 |
| Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento | 146 | 202.288 | 79.481 | 51.340 |

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 5 - Piemonte: indici economici delle aziende agricole per OTE - anno 2010

| OTE | Aziende | PLV/ULT | PLV/ha | VA/ULT | VA/ha | RN/ULF | RN/ha |
|---|---------|---------|--------|--------|--------|--------|-------|
| | n° | € | € | € | € | € | € |
| Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose | 194 | 105.717 | 2.451 | 56.365 | 1.307 | 38.470 | 723 |
| Altri seminativi | 95 | 63.940 | 1.939 | 36.062 | 1.093 | 27.657 | 607 |
| Ortofloricoltura da serra | 12 | 35.738 | 26.669 | 20.152 | 15.038 | 11.883 | 7.927 |
| Viticoltura | 195 | 53.484 | 7.937 | 41.499 | 6.159 | 38.195 | 4.724 |
| Frutticoltura | 118 | 63.542 | 9.946 | 46.800 | 7.325 | 42.138 | 5.060 |
| Diverse permanenti combinate | 14 | 29.295 | 2.713 | 22.360 | 2.071 | 13.799 | 1.213 |
| Specializzate bovini orientamento latte | 73 | 94.066 | 3.199 | 59.387 | 2.020 | 54.683 | 1.740 |
| Specializzate bovini orientamento allevamento-carne | 28 | 66.456 | 2.771 | 35.443 | 1.478 | 31.485 | 1.290 |
| Ovini, caprini e altri erbivori | 22 | 31.682 | 628 | 21.349 | 423 | 16.797 | 318 |
| Specializzate suinicole | 37 | 221.019 | 13.073 | 86.589 | 5.122 | 85.619 | 4.486 |
| Policoltura | 35 | 43.711 | 3.748 | 31.594 | 2.709 | 32.609 | 1.752 |
| Seminativi ed erbivori | 31 | 94.905 | 2.876 | 53.634 | 1.625 | 47.530 | 1.080 |
| Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento | 146 | 121.946 | 3.598 | 47.914 | 1.414 | 33.561 | 913 |

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 6 - Piemonte: indicatori tecnico-economici delle aziende agricole per classe di DEA
- anno 2010

| Classe di DEA | N° aziende | SAU | UBA | ULT | PLV | VA | RN |
|------------------|------------|-------|-------|-----|---------|---------|---------|
| | n° | ha | n° | n° | € | € | € |
| II | 45 | 7,71 | 0,5 | 0,9 | 19.000 | 12.343 | 6.068 |
| III | 159 | 11,87 | 5,2 | 1,1 | 19.052 | 12.322 | 6.260 |
| IV | 189 | 22,34 | 11,8 | 1,2 | 40.477 | 26.925 | 16.600 |
| V | 229 | 36,84 | 20,9 | 1,6 | 80.961 | 51.685 | 30.457 |
| VI | 345 | 58,96 | 40,9 | 2,3 | 217.730 | 129.445 | 93.023 |
| VII | 41 | 81,24 | 139,0 | 2,9 | 571.171 | 274.925 | 207.117 |

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 7 - Piemonte: indici tecnico-economici delle aziende agricole per classe di DEA - anno 2010

| Classe di DEA | N° aziende | PLV/ULT | PLV/ha | VA/ULT | VA/ha | RN/ULF | RN/ha |
|---------------|------------|---------|--------|--------|-------|---------|-------|
| | n° | € | € | € | € | € | € |
| II | 45 | 21.772 | 2.465 | 14.144 | 1.601 | 6.990 | 787 |
| III | 159 | 17.823 | 1.606 | 11.527 | 1.038 | 5.972 | 528 |
| IV | 189 | 33.310 | 1.812 | 22.157 | 1.205 | 14.061 | 743 |
| V | 229 | 52.126 | 2.198 | 33.277 | 1.403 | 21.696 | 827 |
| VI | 345 | 94.672 | 3.693 | 56.285 | 2.196 | 50.758 | 1.578 |
| VIII | 28 | 248.510 | 6.653 | 99.998 | 2.677 | 145.948 | 1.981 |

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 8 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle coltivazioni - anno 2010

| Coltivazione | Dati per ettaro | | | | | |
|-----------------------|-----------------|----------------------|--------|--------|-------------------------------|---------------|
| | Casi | Superficie investita | PLT | PLV | Spese specifiche e reimpieghi | Margine lordo |
| | n° | ha | € | € | € | € |
| Avena | 10 | 3,35 | 876 | 773 | 190 | 686 |
| Frumento duro | 11 | 6,77 | 1.477 | 1.477 | 586 | 891 |
| Frumento tenero | 344 | 11,62 | 1.105 | 979 | 412 | 693 |
| Mais ibrido | 447 | 15,56 | 1.827 | 1.441 | 661 | 1.165 |
| Orzo | 154 | 4,50 | 981 | 716 | 370 | 611 |
| Riso | 99 | 93,20 | 1.561 | 1.561 | 820 | 742 |
| Sorgo | 13 | 14,60 | 589 | 563 | 358 | 231 |
| Triticale | 23 | 9,30 | 742 | 653 | 317 | 425 |
| Fagiolo secco | 11 | 1,67 | 4.998 | 4.998 | 1.294 | 3.704 |
| Pisello secco | 14 | 3,86 | 941 | 872 | 431 | 509 |
| Soja | 49 | 12,13 | 830 | 774 | 459 | 371 |
| Colza | 18 | 8,32 | 503 | 503 | 238 | 264 |
| Girasole | 17 | 11,87 | 776 | 775 | 349 | 427 |
| Cipolla | 15 | 3,36 | 8.506 | 8.506 | 1.448 | 7.058 |
| Fagiolo da sgusciare | 18 | 1,47 | 10.080 | 10.080 | 1.180 | 8.900 |
| Fragola | 10 | 0,32 | 18.601 | 18.601 | 3.846 | 14.754 |
| Patata comune | 40 | 3,20 | 6.694 | 6.694 | 1.302 | 5.392 |
| Peperone | 13 | 0,69 | 18.345 | 18.345 | 1.965 | 16.380 |
| Pisello da sgusciare | 4 | 3,71 | 2.301 | 2.301 | 658 | 1.643 |
| Pomodoro da industria | 15 | 15,62 | 2.752 | 2.752 | 1.415 | 1.336 |
| Pomodoro da mensa | 21 | 0,50 | 40.924 | 40.924 | 12.309 | 28.615 |

Segue pagina successiva

| Coltivazione | Dati per ettaro | | | | | |
|----------------------------|-----------------|----------------------|--------|--------|-------------------------------|---------------|
| | Casi | Superficie investita | PLT | PLV | Spese specifiche e reimpieghi | Margine lordo |
| | n° | ha | € | € | € | € |
| Zucca | 11 | 1,37 | 3.910 | 3.910 | 897 | 3.013 |
| Zucchine | 18 | 1,47 | 14.480 | 14.480 | 2.021 | 12.459 |
| Erba medica | 119 | 7,54 | 656 | 528 | 135 | 521 |
| Loietto | 43 | 19,60 | 499 | 276 | 148 | 351 |
| Mais a maturazione cerosa | 63 | 12,17 | 1.878 | 745 | 753 | 1.125 |
| Prato pascolo | 52 | 85,87 | 129 | 42 | 11 | 118 |
| Prati e pascoli permanenti | 160 | 25,01 | 361 | 130 | 70 | 291 |
| Prato polifita | 269 | 10,16 | 826 | 320 | 141 | 685 |
| Castagno | 39 | 2,02 | 1.629 | 1.629 | 159 | 1.470 |
| Nocciolo | 121 | 3,09 | 3.350 | 3.350 | 252 | 3.098 |
| Albicocco | 24 | 0,84 | 8.465 | 8.465 | 1.721 | 6.745 |
| Ciliegio | 14 | 0,43 | 5.526 | 5.526 | 688 | 4.838 |
| Frutta in genere | 22 | 0,77 | 2.774 | 2.723 | 305 | 2.469 |
| Melo | 90 | 4,53 | 13.530 | 13.528 | 2.106 | 11.424 |
| Mirtillo | 11 | 0,42 | 14.789 | 14.789 | 809 | 13.980 |
| Pero | 33 | 2,43 | 8.186 | 8.186 | 959 | 7.227 |
| Pesco | 81 | 3,73 | 10.679 | 10.679 | 2.474 | 8.205 |
| Susino | 27 | 1,85 | 4.003 | 4.003 | 1.408 | 2.594 |
| Actinidia (Kiwi) | 74 | 3,44 | 10.766 | 10.766 | 1.216 | 9.550 |
| Vite per vino di qualità | 225 | 6,06 | 5.512 | 3.134 | 1.172 | 4.340 |
| Vite per vino comune | 71 | 0,95 | 2.523 | 1.633 | 695 | 1.828 |

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 9 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici degli allevamenti – anno 2010

| Allevamento | Casi | UBA | PLT | Dati per UBA | | | |
|-------------|------|-------|-------|-------------------|--------------------------|--------------------|------------------|
| | | | | PLV zootecnica | Utile lordo di stalla | Costi variabili | Margine Lordo |
| | | | | € | € | € | € |
| | n° | n° | € | € | € | € | € |
| Bovini | 335 | 74,3 | 1.429 | 667 | 763 | 746 | 683 |
| Ovini | 22 | 26,3 | 413 | 42 | 371 | 158 | 255 |
| Caprini | 32 | 6,2 | 812 | 529 | 282 | 565 | 246 |
| Conigli | 11 | 42,4 | 2.943 | 31 | 2.912 | 1.516 | 1.427 |
| Suini | 48 | 285,5 | 1.103 | 14 | 1.089 | 677 | 426 |
| Polli | 11 | 137,5 | 703 | 527 | 176 | 181 | 522 |

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 10 - Piemonte: entità dei trasferimenti pubblici alle aziende agricole per tipologia di contributo - anno 2010

| | Aziende beneficiare | | Importo medio per azienda | RN medio per azienda |
|---|---------------------|--------------|---------------------------|----------------------|
| | n° | % sul totale | € | € |
| Aiuto specifico per il riso (1782/03) | 99 | 9,6 | 38.240 | 86.426 |
| Premio colture proteiche (1782/03) | 12 | 1,2 | 177 | 37.495 |
| Pagamento unico disaccoppiato (1782/2003) | 789 | 76,2 | 18.185 | 58.179 |
| Premio frutta a guscio (1782/03) | 89 | 8,6 | 1.520 | 45.920 |
| Pomodoro da industria, aiuto transitorio (1782/2003) | 13 | 1,3 | 18.737 | 110.774 |
| Qualità carni bovine macellate, vitelli e vacche nutrici (art.68 Reg.CE 73/2009) | 145 | 14,0 | 5.040 | 72.851 |
| Qualità latte vaccino (art.68 Reg.CE 73/2009) | 54 | 5,2 | 3.005 | 147.153 |
| Avvicendamento colturale (art.68 Reg.CE 73/2009) | 222 | 21,4 | 620 | 99.903 |
| Contributo premi assicurativi (art.68 Reg.CE 73/2009) | 224 | 21,6 | 5.005 | 99.431 |
| 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali | 133 | 12,8 | 1.109 | 68.884 |
| 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualita' alimentare | 91 | 8,8 | 419 | 91.139 |
| 211 - Indennita' per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane | 172 | 16,6 | 1.805 | 34.664 |
| 214 - Pagamenti agroambientali | 475 | 45,8 | 4.984 | 60.205 |
| 215 - Pagamenti per il benessere degli animali | 33 | 3,2 | 6.102 | 148.650 |
| 225 - Pagamenti per interventi silvoambientali | 13 | 1,3 | 1.287 | 44.644 |
| Progr.Operativo Prov.: sostituzione capi infetti (LR 17/99; LR 63/78) | 24 | 2,3 | 1.025 | 54.579 |

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

GLOSSARIO

DEA (Dimensione Economica Aziendale): è determinata dalla sommatoria delle Produzioni Standard di ogni singola attività produttiva praticata in azienda, e può essere ricompresa in una delle 14 classi di dimensione economica previste dal Reg. CE 1248/2008; il valore è espresso in euro e non più in UDE. Le norme attuative della tipologia di classificazione consentono l'accorpamento di alcune classi; ad ogni Stato Membro è data la possibilità di accorpate le seguenti classi di dimensione economica: II e III, o III e IV, VI e VII, VIII e IX, X e XI, da XII a XIV o da X a XIV. L'Italia ha optato per l'accorpamento delle classi più grandi, definendo complessivamente 8 classi.

Margine lordo: Rappresenta un valore della redditività delle attività produttive aziendali (coltivazioni e allevamenti), ottenuto quale differenza tra il valore totale della produzione (prodotto principali più eventuali prodotti secondari) e i costi sostenuti per la produzione, a loro volta riconducibili ai costi specifici, ai costi generici e ai reimpieghi di prodotti aziendali; nel caso di prodotti trasformati si tiene conto anche delle spese di trasformazione.

OTE (Orientamento Tecnico Economico): è determinato dall'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale. L'OTE rappresenta un'evoluzione del più abituale concetto di *indirizzo produttivo*, dato che dipende sostanzialmente dall'equilibrio reciproco tra la produttività lorda standardizzata delle singole attività produttive agricole praticate in azienda.

PLV (Produzione Lorda Vendibile): è la produzione che può essere venduta dall'azienda ed è pertanto uguale alla produzione lorda totale al netto della quota di produzione riutilizzata nell'azienda stessa come mezzo di produzione (reimpieghi aziendali). La PLV viene determinata sommando i ricavi delle vendite, gli autoconsumi

e le regalie, i salari in natura, contributi specifici relativi a coltivazioni e allevamenti, il valore delle rimanenze finali e sottraendo il valore delle giacenze iniziali (variazione delle scorte). Viene calcolata sia a livello di processo produttivo (vegetale o animale) sia a livello di conto economico. Per le aziende con allevamenti la PLV comprende anche il valore dell'utile Lordo di Stalla (ULS).

PLT (Produzione Lorda Totale): si calcola sommando: vendite, premi e sovvenzioni, autoconsumi, salari in natura, immobilizzazioni, reimpieghi per sementi e per allevamenti, valore della produzione destinata alla trasformazione, valore delle giacenze di prodotto in inventario iniziale; sottraendo: valore delle giacenze di prodotto in inventario finale. La PLT delle colture comprende tutte le produzioni, principali e secondarie. La PLT degli allevamenti comprende l'utile lordo di stalla (ULS) e la produzione lorda di tutti i prodotti dell'allevamento, principali e secondari.

PS (Produzione Standard) o **SO** (Standard Output) di un'attività produttiva è il valore medio ponderato della produzione lorda totale, comprendente sia il prodotto principale che gli eventuali prodotti secondari, realizzati in una determinata regione o provincia autonoma nel corso di un'annata agraria. Il valore della produzione ottenuta da una attività agricola è determinato quale sommatoria delle vendite aziendali, degli impieghi in azienda, degli autoconsumi e dei cambiamenti nel magazzino, al netto degli acquisti e della sostituzione (rimonta) del bestiame. Il valore deve intendersi "franco azienda", al netto dell'IVA e di altre eventuali imposte sui prodotti, ed esclusi gli aiuti pubblici diretti.

Potenza meccanica: è la potenza espressa in cavalli vapore (CV) oppure in kilowatt (1 kW = 0,735 CV).

RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola): l'indagine è condotta annualmente dall'INEA in adempimento del regolamento (CEE) n. 79/65 del Consiglio e successive modificazioni.

RN (Reddito Netto): o Reddito di esercizio (utile o perdita di esercizio): è un aggregato del Conto Economico, risultante dalla differenza fra tutti i ricavi e i costi della gestione complessiva dell'azienda; si ottiene sottraendo al reddito operativo gli oneri di tipo finanziario e sommando i proventi della gestione extracaratteristica (affitti attivi, agriturismo, ecc.). In alternativa si calcola sottraendo dal Prodotto Netto l'importo dei salari (compresi gli oneri sociali e la quota di accantonamenti per il TFR - Trattamento fine rapporto) per la manodopera dipendente, gli oneri sociali dei familiari, il canone di affitto dei terreni e gli interessi passivi pagati sui debiti. Un ulteriore modo per calcolarlo è dato dalla differenza fra il Reddito Lordo e i Costi Fissi. Rappresenta la remunerazione dei fattori produttivi di proprietà dell'imprenditore agricolo

SAU (Superficie Agricola Utilizzata): è la superficie aziendale effettivamente coltivata; sono esclusi boschi, orto familiare e le tare.

SAU affitto: superficie presa in affitto per almeno 12 mesi.

Spese specifiche della coltura: sementi e piante, fertilizzanti, antiparassitari e diserbanti, noleggi passivi, acqua, assicurazioni specifiche, combustibili, elettricità, altre spese specifiche, reimpieghi di sementi e piante, reimpieghi di letame.

Spese specifiche dell'allevamento: mangimi, foraggi e lettimi, sanitarie e veterinarie, noleggi passivi, acqua, assicurazioni, combustibili, elettricità, altre spese, reimpieghi di mangimi, foraggi e lettimi.

Trasferimenti pubblici: comprendono i contributi alla produzione, vale a dire i premi e le sovvenzioni nonché le integrazioni al reddito erogati dagli enti pubblici a sostegno del settore agricolo.

UBA (Unità Bestiame Adulto): unità di misura convenzionale basata sulla conversione di alcune categorie di animali in equivalenti capi bovini adulti, attraverso l'impiego di opportuni coefficienti basati sul consumo alimentare medio delle varie specie e categorie; è l'unità in base alla quale viene espressa la consistenza media dell'allevamento con riferimento alla vacca lattifera che vale 1 UBA.

UDE (Unità di Dimensione Economica Europea): era data dall'ammontare del RLS complessivo, ottenuto come sommatoria del RLS di ciascuna attività produttiva presente in azienda (1 UDE corrisponde a 1.204 euro di RLS). Rispetto alla dimensione economica, ai fini della classificazione tipologica, le aziende del campo di osservazione o del campione contabile vengono raggruppate in 7 classi di UDE. Dal 1° gennaio 2010 sostituita da DEA.

ULT (Unità Lavorative Totali): costituiscono una UL i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.200 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 2.200 ore viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una UL; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una UL quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le UL derivano dalle ore complessive diviso 1.800. Si parla di **ULF** quando si fa specificatamente riferimento al lavoro prestato da imprenditore agricolo e suoi famigliari.

ULS (Utile Lordo di Stalla): è un componente della Produzione Lorda Vendibile aziendale che deve essere incluso nel bilancio quando nell'azienda viene praticata un'attività zootecnica e corrisponde all'incremento di valore del bestiame nel corso di un anno. L'incremento di valore può essere dovuto a variazioni quantitative, come l'aumento del numero di capi, o a variazioni qualitative, dovute a una diversa composizione della tipologia di bestiame. Per la determinazione dell'utile di stalla è

necessaria quindi la conoscenza del ciclo produttivo degli animali allevati; i dati tecnici consentono poi di determinare, per fini estimativi, i dati economici. Si ottiene sommando le vendite di capi e relativi premi e sovvenzioni, gli autoconsumi e regalie, i salari in natura, il valore dei capi presenti in inventario finale e sottraendo gli acquisti di capi e il valore di quelli presenti in inventario iniziale.

VA (Valore Aggiunto): differenza tra il valore della Produzione Lorda Vendibile e i costi (consumi intermedi) sostenuti per le colture in produzione, gli allevamenti, la meccanizzazione, l'industria di trasformazione, a cui si sommano, infine, le spese per il Capitale Fondiario, e le spese generali. Rappresenta la remunerazione di tutti i fattori produttivi (terra, lavoro e capitali) impiegati in azienda, di proprietà e non, al lordo degli ammortamenti e delle imposte e tasse.